

cedendo allo stesso, tutte le ragioni ad essa spettanti circa il muro di difesa della parte esterna della ex Via Mancini in uno con la balaustra in pietra e base ornamentale.

Questi beni avevano una importanza sostanziale per l'Albergo in quanto eventuali costruzioni sugli stessi ne avrebbero danneggiato il godimento, specialmente per la visuale.

L'Istituto impugnò di simulazione i detti contratti davanti al Tribunale di Firenze anche per evitare le eventuali azioni di rescissione da parte del Di Giulio che le preannunciava.

3.) Esisteva anche un contratto di affitto, sempre al Di Giulio e per 9 anni, del Grand Hôtel di Frakati.

Nel momento in cui l'Istituto ne prese possesso in forza della sentenza di aggiudicazione, il Di Giulio tentò di vietare la missione nel possesso, ma la fermetta dei rappresentanti dell'Istituto ebbe ragione. Il Di Giulio protestò in verbale ma non avendo fatto seguire atti giudiziari, si è creduto fino a questo momento opportuno di non iniziare